

Rete Europea di Formazione Giudiziaria

(Deliberazione del 21 luglio 2004)

Il Consiglio superiore della magistratura,

- vista la delibera del 6 maggio 2004, con la quale il Consiglio, preso atto della convocazione del Comitato Direttivo della Rete Europea di Formazione Giudiziaria, nonché dei gruppi di Lavoro Programmi e Website, per i giorni 31 maggio, 1 e 2 giugno 2004, deliberava di inviare per la partecipazione, una delegazione;

- letto il resoconto redatto dal magistrato segretario in cui si legge:

“La delegazione consiliare, composta dal presidente della IX Commissione prof. G. DI FEDERICO, dal componente della Commissione dott.ssa Giuliana CIVININI e dal magistrato segretario dott. Carmelo CELENTANO, ha partecipato, in esecuzione della delibera consiliare del 6 maggio 2004, alla riunione dello Steering Committee della Rete Europea di Formazione Giudiziaria, tenutasi l'1 e il 2 giugno 2004 in Dublino, nonché alla 6^a riunione del Gruppo Programmi tenutasi ivi il 31 maggio e il 1° giugno, nonché alla riunione del Gruppo website tenutasi nel pomeriggio dell'1 giugno, sempre in Dublino (Ireland) al Westbury Hotel.

Ai lavori erano presenti: per la Germania, Johannes Riedel del Justizministerium Nordrhein-Westfalen; per il Belgio, Edith Van Den Broeck, del Conseil Supérieur de Justice / Hoge Raad voor de Justitie, nonché Dave Warson; per la Spagna Félix Azón Vilas, Escuela Judicial de España, Alejandro Saiz Arnaiz, ed Elena Maria Dominguez del Centro de Estudios Juridicos de la Administracion de Justicia; per la Finlandia Jorma Hirvonen, Oikeusministeriö; per la Francia Sylvie Ceccaldi dell'Ecole Nationale de la Magistrature, Marie-Luce Cavrois e Gilles Charbonnier; per l'Olanda Perry C. Quak dello Stichting Studiecentrum Rechtspleging; il Segretario Generale della Rete dott. Armando D'Alterio; per il Segretariato della Rete Wolfgang Heusel della ERA (Academy of European law) e Leyre Maiso.

Erano altresì presenti in qualità di osservatori Jean Claus in rappresentanza del Consiglio d'Europa e per l'Estonia Kaie Roots della Foundation Estonian Law Centreper.

La riunione del Gruppo programmi veniva presieduta dalla Francia, coordinatore del gruppo ed aveva inizio il 31 maggio alle 10:45 con un intervento di Mr McCracken, rappresentante del Judicial Studies Institute irlandese, ospitante.

Subito la discussione veniva aperta con l'intervento del Segretario Generale e del Segretariato, concernenti la situazione generale della Rete, all'esito della decisione della Commissione Europea di rigettare le domande di finanziamento strutturale presentate nel gennaio 2004 nell'ambito del programma quadro AGIS. Il Segretario Generale, peraltro, presentava un rapporto scritto, nel quale veniva dettagliatamente descritta tutta l'attività svolta ai fini del citato finanziamento, sia in termini di redazione della documentazione scritta da sottoporre al vaglio della Commissione, sia in termini di contatti diretti con l'amministrazione europea di riferimento, intrapresi per seguire l'iter della pratica.

Nell'ambito della discussione che ne seguiva le principali considerazioni che emergevano consistevano essenzialmente nell'incomprensibilità dell'atteggiamento della Commissione Europea, che, a fronte di una costituzione di un ente avente personalità giuridica, così come peraltro suggerito dall'istituzione europea di riferimento, ed a fronte di un finanziamento strutturale già concesso per l'anno 2003, a situazione, quindi, giuridicamente invariata, aveva comunicato un rifiuto, peraltro allo stato ancora privo di alcuna motivazione scritta.

Gli interrogativi che emergevano nella discussione attinenti all'atteggiamento che la Rete avrebbe dovuto assumere a fronte di tale grave situazione, con le conseguenti proposte di riforma della struttura della Rete, attraverso un segretariato autonomo dai suoi membri, venivano però unanimemente posposte, per essere discusse nella sede propria del Comitato Direttivo del successivo 1 giugno.

Iniziava, quindi, specificamente la discussione del Gruppo Programmi, nella quale veniva tracciato

un primo bilancio delle cd. azioni formative aperte e venivano analizzate le prospettive di lavoro per il 2005.

La delegazione francese comunicava i dati complessivi delle iniziative sviluppatesi nell'ambito di tali azioni e specificava che complessivamente le azioni aperte erano state 75 rispettivamente da 9 membri, fra cui l'Italia con 20 seminari; la Francia con 13; la Spagna con 11; la Germania con 9; l'Olanda con 8; la Finlandia con 2; il Belgio con 2 e l'ERA con 1. Illustrava quindi le principali tematiche affrontate nei seminari di riferimento, fra le quali spiccavano quelle di diritto internazionale europeo, di diritto penale, civile e commerciale. Soltanto poche azioni, invece, avevano avuto riferimento a problematiche linguistiche o di diritto del lavoro. La maggior parte delle iniziative avevano avuto una durata di 3 giorni, mentre alcune, per la precisione 28, avevano avuto una durata di 5 giorni. Complessivamente il numero di magistrati coinvolti nelle iniziative veniva quantificato in 1125.

All'esito della discussione che ne scaturiva, il Segretario Generale dott. D'Alterio sottolineava la necessità di analizzare le fiches di valutazione riempite dai partecipanti. A tale osservazione si associava Hirvonen. La dott.ssa CIVININI evidenziava la necessità di far rientrare tale attività nell'ambito di una delle sezioni del programma di scambio dei magistrati, da poco bandito dalla Commissione Europea. Il rappresentante spagnolo AZON suggeriva di fornire la Rete di una propria struttura per gestire lo scambio di magistrati, sottolineando che la problematica inerente alle spese di viaggio ed alloggio venisse nuovamente posta in discussione ai fini dell'ottenimento di un finanziamento. Della stessa opinione si manifestava il rappresentante olandese, Perry QUAK il quale aggiungeva a questa problematica, quella attinente al finanziamento dell'interpretariato. Concordava M.me CAVROIS, la quale riteneva che si dovesse nel futuro stimolare la Commissione a prendere in carico siffatte spese.

La dott.ssa CIVININI comunicava che la partecipazione ai seminari da parte di magistrati stranieri era stata considerata particolarmente positiva dai magistrati italiani partecipanti ai seminari. Tuttavia, la Rete avrebbe dovuto affrontare il tema della lingua, ed a tal proposito suggeriva che le azioni formative aperte venissero accompagnate da una formazione linguistica preliminare che avrebbe potuto essere finanziata nel quadro del programma di scambio dei magistrati.

Il rappresentante francese Mr. CHARBONNIER invitava tutti i membri ad individuare l'elenco delle azioni da considerare aperte per l'anno 2005.

All'esito della prima parte della riunione veniva deciso: che tutte le azioni finanziate dalla Commissione entrassero a far parte automaticamente nell'elenco delle azioni aperte; che venisse specificamente fissato un obbligo di redigere una relazione a carico dei partecipanti, relazione da trasmettere sia al paese organizzatore che al paese di origine; che i membri inviassero all'ENM una sintesi delle valutazioni; che i membri inviassero entro il 30 giugno l'elenco delle azioni aperte per il 2005.

La discussione, quindi, proseguiva con riferimento al già citato programma di scambio dei magistrati che veniva illustrato dal Segretario Generale, il quale sinteticamente specificava le tre sezioni di cui era composto il bando e le somme stanziare dalla Commissione Europea a tal fine. Sottolineava, infine, il dott. D'Alterio, che il progetto doveva necessariamente essere comunicato entro il 30 luglio 2004 e che il periodo di svolgimento era stato fissato dal 31 dicembre 2004 al 31 dicembre 2005.

Nell'ambito della discussione che ne scaturiva venivano esaminati alcuni aspetti decisionali da affrontare, fra i quali la necessità di decidere la partecipazione a tutte e tre le sezioni ovvero solo ad alcune, la possibilità per la Rete di presentarlo come capofila, ovvero, stante la situazione evidenziata dal rigetto nel quadro AGIS, se i membri dovessero esser capofila.

La dott.ssa CIVININI riteneva che la Rete dovesse considerare come dedicati ai membri la sezione A, nel mentre quelle B e C potevano essere ritenute come dirette alla Rete quale ente giuridico. M.me VAN DEN BROECK sottolineava come al progetto della sezione A dovessero partecipare tutti i membri e che la prima fase dovesse essere considerata solo come una sperimentazione.

Il prof. DI FEDERICO rivolgeva ai membri un invito a considerare seriamente la necessità di

effettuare uno studio sulle capacità linguistiche dei propri giudici e pubblici ministeri, dal momento che senza una conoscenza linguistica le finalità dello scambio potevano considerarsi assolutamente inconsistenti.

Il Segretariato suggeriva che la Francia facesse da capofila per il progetto di scambio e che venissero individuati come partners i paesi che possedevano know how proprio in materia di scambio di magistrati, come ad esempio la Finlandia, la Germania e la Spagna. La Germania, nonché Mr Hazon e la dott.ssa Civinini concordavano sulla proposta.

Mme CAVROIS, per la Francia affermava che l'ENM accettava di fare da capofila nel progetto relativo alla sezione A, a condizione che la Rete in quanto tale facesse anche da partner.

Si decideva altresì di effettuare una riunione con un rappresentante della Commissione Europea in Bruxelles il giorno 9 giugno 2004 alle ore 11,00 per verificare la soluzione più adatta per la presentazione del progetto.

Successivamente si discuteva del Forum di Barcellona dedicato alla formazione europea, ed il rappresentante spagnolo Saiz effettuava una ricognizione del programma, specificando che erano stati previsti complessivamente 120 partecipanti e che le delegazioni, partecipanti a proprie spese, giacché nel budget finanziato non era previsto alcun rimborso, dovevano comporsi di non più di 4 persone, salva la possibilità di ampliare tale numero alla luce del raffronto numerico con altre delegazioni meno numerose.

Nel pomeriggio del 1° giugno veniva, poi, svolta la riunione del gruppo Website, cui partecipavano, oltre al Segretario Generale ed il Segretariato, il Rappresentante di Inghilterra e Galles Sir Victor Hall, in qualità di coordinatore ed il dott. Carmelo Celentano. Venivano, inizialmente, esaminati da Sir Hall i progressi relativi all'implementazione nel sito delle richieste effettuate a tutti i membri nei mesi di aprile e maggio, in merito alla gestione individuale alle pagine web presenti sul sito. Del resto l'urgenza di effettuare tale aggiornamento sarebbe stato dettato anche dalla necessità di consentire alla Commissione di verificare lo stato dell'esecuzione del progetto finanziato. Veniva poi illustrato in tutte le sue parti il sito Web, da una relazione della dott.ssa Maiso.

All'esito nasceva una discussione, nel corso della quale il dott. Celentano sottolineava la necessità che venisse previsto un motore di ricerca, in quanto la gran mole di documentazione che i membri avrebbero a breve riversato sul sito, avrebbe comportato l'impossibilità per l'utente di accedere ai dati effettivamente interessanti. Ancora, egli evidenziava che nella sezione del discussion forum, ancora non implementata del tutto, avrebbe potuto prevedersi ambiti virtuali con alberi gerarchici di organizzazione delle discussioni, così che i membri avrebbero potuto svolgere parte dei lavori senza dover spostarsi in tutta Europa.

Si decideva di stimolare i membri a segnalare sui propri siti il link al sito e di provvedere a inserire la propria documentazione di formazione sull'apposito spazio previsto, attraverso dei punti di contatto, come da richieste precedentemente effettuate.

Quanto alla situazione relativa alla sezione B del progetto di scambio dei magistrati, si verificava la possibilità di presentare un progetto in cui la rete stessa ovvero il JSB inglese ovvero il C.S.M. italiano facessero da capofila. L'oggetto del programma, servente rispetto a quello della sezione A, avrebbe dovuto includere una sorta di Benchbook della formazione.

Successivamente, il 2 giugno, veniva tenuta la riunione del comitato direttivo, nel corso della quale i coordinatori dei gruppi effettuavano il rispettivo resoconto.

Si procedeva, poi, ad analizzare il problema afferente alla situazione finanziaria della Rete alla luce del rigetto da parte della Commissione e le possibili soluzioni da adottare.

Il Comitato direttivo registrava alcune posizioni, in particolare quelle del Segretariato e del dott. Quak che consideravano l'eventualità di esercitare nei confronti della Commissione un'azione legale alla luce dei danni subiti in conseguenza dell'affidamento incolpevole generato dall'atteggiamento e delle indicazioni dell'istituzione nei confronti della Rete. Tale posizione veniva bocciata e si decideva all'unanimità di redigere, invece, un documento fortemente critico nei

confronti della Commissione, nel quale comunque si invitavano gli organi tecnici e politici a riconsiderare la posizione relativa al finanziamento rigettato. Nel contempo nel citato documento si provvedeva anche ad un appello alla costituzione di un organismo pubblico europeo finanziato in maniera permanente, che si occupasse della formazione garantendo, peraltro, la realizzazione degli obiettivi fissati dai programmi quadro già approvati.

Si stabiliva, poi, di procedere alla redazione dei progetti di scambio dei magistrati, di cui capofila per il volet A la Francia e per il volet C l'Italia.

Alla luce del fatto che il programma A, si manifestava estremamente complesso anche in ragione del termine di presentazione così ravvicinato, veniva indetta una riunione ristretta (un membro per partners) per il giorno 11 giugno 2004 presso la sede dell'ENM. Allo stesso modo si confermava la riunione con il direttore generale della struttura GAI per il giorno 9 giugno in Bruxelles."

§ 1. Rileva, quanto alla problematica attinente al finanziamento della Rete Europea di Formazione Giudiziaria, che il progetto presentato nell'ambito del Programma AGIS, avente ad oggetto in modo specifico il finanziamento della struttura e delle attività della Rete, per un ammontare (pari all'80% delle spese finanziabili) di € 250.000,00, risulta essere stato rigettato, nonostante fossero giunte assicurazioni sul finanziamento, da un AUDIT negativo per ragioni inerenti all'organizzazione strutturale della Rete. Le ragioni formali del rigetto non risultano, tuttavia, allo stato note. A tal proposito, all'esito della riunione con il Direttore Generale GAI, fissata nel comitato direttivo di cui innanzi e tenutasi in Bruxelles il 9 giugno u.s., riunione alla quale hanno partecipato la dott.ssa CIVININI ed il dott. Armando D'Alterio in qualità di Segretario Generale della REFG, veniva redatta una sommaria relazione (All.1 - *omissis*). I punti salienti della riunione possono essere riassunti nel modo che segue.

Mr O'Neill sottolineava che il motivo principale del rigetto del finanziamento poteva essere individuato nella carenza di capacità finanziaria della Rete ed in definitiva di autonomia finanziaria dai propri membri. Tutte le attività della Rete, infatti, erano riferibili, dal punto di vista giuridico, ai membri e non all'ente esponenziale costituito. Ancora, veniva ricordato come conseguenza di questa situazione era che l'attività del Network, come persona giuridica, consisteva essenzialmente, dal punto di vista finanziario, nell'attività di rimborso ai propri membri, finendo sostanzialmente per essere un mero strumento per somministrare all'attività dei membri i finanziamenti per le loro attività.

Dal punto di vista delle prospettive future veniva precisato che la Rete, come ente avente personalità giuridica, avrebbe dovuto essere parte di tutti i contratti e che le spese sostenute dai membri avrebbero dovuto essere rimborsate previa emissione di fattura al Network. Questo avrebbe costituito un primo elemento sintomatico dell'autonomia finanziaria della Rete. In definitiva, la soluzione del problema avrebbe dovuto essere ricercata nella necessità di fornire la Rete di un segretariato indipendente dai propri membri, dal momento che, allo stato, il membro che attualmente ricopre tale ruolo riceve già un finanziamento strutturale dell'U.E. ammontante a circa due milioni di Euro. Tale situazione rende quindi ostativa l'ulteriore concessione di un finanziamento a carico di un ente amministrato da una NGO già dotata di una linea di finanziamento a carico dell'UE.

Quanto alla proponibilità del progetto relativo allo scambio dei magistrati Mr. O'Neill precisava che per ogni sezione del bando deve essere presentato un singolo progetto e che la Commissione preferirebbe che fossero proposte dal Network, come riformato secondo le osservazioni indicate innanzi, ma che tuttavia anche progetti con leadership in capo a singoli membri della Rete sarebbero valutabili, considerando possibile comunque un ruolo di *partner* da parte del Network.

Alla luce di tali considerazioni, nonché del lavoro svolto dal gruppo di lavoro tenutosi in Parigi, come innanzi specificato, va valutata con favore la possibilità di presentare i progetti relativi allo scambio dei magistrati, senza che la Rete sia considerata come capofila. E, infatti, evidente che la situazione finanziaria formale emersa alla luce dei rilievi effettuati dalla Commissione non è suscettibile di essere risolta entro il brevissimo termine assegnato dal bando per il programma di

scambio dei magistrati (all. 2 - *omissis*). Invero, per far ciò sarebbe indispensabile, in primo luogo l'analisi approfondita del provvedimento formale di rigetto che allo stato non risulta ancora discusso dagli organi della REFG e, anche a voler seguire le indicazioni sommariamente presentate dal Direttore GAI nella riunione citata, la convocazione di un Comitato direttivo e di un'Assemblea Generale per assicurare il nuovo assetto del Network.

In tale contesto, tuttavia, risulta oltremodo urgente che la struttura della Rete assuma un assetto il più possibile rivolto a risolvere i rilievi di tipo economico-contabile che la struttura amministrativa della Commissione Europea ha manifestato.

In prospettiva, va considerata con favore la possibilità di prevedere che il Segretariato non sia appannaggio di alcun membro della Rete, ma che sia strutturato in maniera indipendente, sotto la direzione ed il controllo del Segretario Generale. La delegazione consiliare dovrà quindi proporre nelle sedi opportune la conseguente modifica dello Statuto e delle regole di procedura, nel senso di prevedere che la struttura amministrativa facente capo al Segretariato non sia attribuita ad alcun membro della Rete.

Ciò posto, tuttavia, residua il problema di fornire un adeguato finanziamento al Network in modo da poter istituire e gestire una struttura indipendente dai membri, giacché la carenza di poste di bilancio specifiche in tal senso importa l'assoluta carenza di mezzi per la sua costituzione.

A tal proposito va ricordato che lo Statuto costitutivo del Network prevede il divieto di imporre ai membri il pagamento di quote annuali per le attività proprie della Rete. Tuttavia, tale norma, dettata essenzialmente in considerazione della natura pubblica della quasi totalità delle scuole di formazione aderenti, non impedisce di deliberare, su base volontaria di tutti i membri, di provvedere *una tantum* ad un finanziamento strutturale, necessario quindi soltanto in una prima fase di avvio, in vista dell'istituzione di un Segretariato autonomo fornito di una propria struttura amministrativo-contabile. In tale contesto, il C.S.M. valuta con favore siffatta soluzione, ritenendo del tutto conforme ai fini istituzionali il conferimento di mezzi economici per un'attività di formazione internazionale sempre più marcata e strutturata, in favore del generale obiettivo del miglioramento della preparazione professionale dei magistrati italiani, soprattutto nell'ottica della cooperazione internazionale sia essa civile che penale. Del resto, un finanziamento così concepito, limitatamente quindi ad un conferimento di denaro che consente alla persona giuridica costituita di garantire una propria autonomia patrimoniale e di bilancio, consentirebbe di ottenere in futuro finanziamenti strutturali e di funzionamento da parte della Commissione. A tal proposito si ricorda, infatti, che la Commissione stessa in un suo documento di Lavoro su "EJTN – stato di attività e opzioni" sottoposto al Consiglio Europeo il 31 Maggio 2002, evidenziava che «*in linea di principio, che le attività generali della Rete potrebbero essere adatte per un co-finanziamento nell'ambito della programmazione per la cooperazione in materia civile, a patto che la Rete "si costituisca formalmente con una personalità giuridica"*». Non solo, ma il primo progetto strutturale presentato nell'ambito del programma quadro AGIS risulta essere stato finanziato per l'anno 2003, prova del fatto che gli ostacoli incontrati per l'anno 2004 risultano connessi soltanto a considerazioni di carattere tecnico-giuridico del tutto peculiari al modo di gestire il Segretariato ed alla sua autonomia patrimoniale. La soluzione di adottare una delibera di conferimento in denaro *una tantum*, pertanto, appare indispensabile al fine di perseguire gli obiettivi propri della Rete di formazione e, in ultima analisi, quelli consiliari, come costantemente ribadito da tutte le delibere plenarie che hanno riconosciuto l'importanza dell'esperienza formativa svolta nell'ambito dello strumento del Network europeo.

La delegazione consiliare va quindi investita pienamente del mandato di proporre al comitato direttivo prima, ed all'assemblea poi, il menzionato finanziamento della struttura dell'EJTN, previa modifica dello statuto nel senso innanzi specificato.

§ 2. Relativamente allo scambio dei magistrati in Europa, il Consiglio valuta molto positivamente il bando attinente al progetto pilota di scambio, nell'ottica delle finalità primarie di formazione dei magistrati anche nell'ambito dello spazio comune Europeo. Tale progetto, infatti, consente non

soltanto il miglioramento generale della formazione dei magistrati, soprattutto ove l'attività in esame venga attentamente fatta seguire da un'attenta analisi delle ricadute sulla formazione, sia in termini di miglioramento effettivo della conoscenza dei modelli giurisdizionali, sia in termini di ampliamento della prospettiva di multilinguistica della magistratura. Tale azione formativa consentirà, inoltre, di raccogliere materiali di studio e didattici di facile accesso e di rinforzare la cooperazione tra gli attori della formazione giudiziaria. Il programma in esame, diviso in tre sezioni, costituisce complessivamente un *unicum* finalizzato agli obiettivi ora analizzati, sicché la partecipazione del Consiglio superiore della magistratura appare assolutamente consona ai fini istituzionali connessi alle esigenze formative dei magistrati italiani ed al ruolo di rilievo che negli anni ha assunto nell'ambito delle attività della Rete Europea di Formazione Giudiziaria.

Vanno, pertanto, ratificate le posizioni assunte dalla delegazione nelle riunioni innanzi trascritte sinteticamente, e, quanto al progetto di cui alla sezione A) del bando va prestata adesione, in qualità di partner alla capofila ENM.

Tale progetto, che vedrà come partners anche la REFG, il CSM belga, la Escuela spagnola, la DRA tedesca presenta un contenuto di assoluta rilevanza, non soltanto dal punto di vista del test di scambio, ma anche e soprattutto sotto il profilo della messa a punto dei meccanismi di realizzazione della politica di scambio.

Schematicamente il progetto può riassumersi nelle fasi che seguono:

- una breve fase di studio e ricerca per realizzare lo studio di fattibilità;
- una fase di sperimentazione comprensiva di formazione linguistica preliminare e formazione individualizzata presso gli uffici giudiziari (tre settimane, 1+2);
- una fase di verifica, valutazione e messa a punto del progetto definitivo.

Quanto alla realizzazione specifica dello scambio può essere valutato opportuno nella preliminare fase di test prevedere l'invio di 20 magistrati italiani presso le strutture europee di formazione (di cui solo 5 uditori con funzioni) e di accoglierne 20 dalle strutture straniere. In tale contesto la bozza di programma relativa al progetto che sottoporrà la ENM all'approvazione della Commissione Europea, alla quale hanno partecipato la d.ssa Civinini ed il dr. D'Alterio, in qualità di Segretario Generale della REFG, va considerata positivamente, potendosi pertanto procedere alla dichiarazione formale di adesione e partnership.

Quanto al programma B, rilevato che il coordinatore del gruppo website ha manifestato l'indisponibilità alla presentazione del progetto quale capofila e che le possibilità di vedere come leader la REFG è stata giudicata negativamente dalle Istituzioni europee, la Commissione non ha valutato favorevolmente la possibilità di presentare il progetto della sezione B comprendente l'implementazione del sito web della Rete e la realizzazione di un benchbook sulle tecniche di formazione.

Relativamente al programma sub C, in considerazione del know how già acquisito e degli impegni particolarmente significativi che l'Italia ha già intrapreso nell'ambito del progetto primario dello scambio di magistrati, può essere valutata favorevolmente la posizione di leader del C.S.M. italiano e partners tutti i membri della REFG. Tale progetto avrà ad oggetto le attività tipiche del gruppo programmi e del gruppo relazioni esterne della Rete e si svilupperà nel modo che segue (cfr: allegati A e B, comprendenti la domanda di sovvenzione con allegato il progetto di bilancio).

LEADER: C.S.M. Italia

PARTNERS:

REFG + tutti i membri attuali della REFG + scuole e strutture di formazione dei membri dell'UE

Nel quadro del più generale progetto pilota di scambio di magistrati e degli obiettivi perseguiti (rafforzamento della cooperazione in materia civile e penale attraverso azioni di formazione realizzate nella forma dello scambio e con la predisposizione di strumenti didattici di facile

accesso), il programma della sezione C persegue un duplice obiettivo:

a) validare e monitorare i progetti delle sezioni A e B ad opera di soggetti (le scuole e strutture di formazione dei magistrati dell'intera U.E.) portatori di conoscenze particolarmente approfondite dei vari ordinamenti, dei corpi della magistratura, del loro concreto funzionamento e delle relative esigenze formative;

b) rafforzare la cooperazione tra le strutture e le istituzioni che si occupano in modo istituzionale della formazione dei magistrati (giudici e procuratori ove questi facciano parte dell'ordine giudiziario) a livello europeo.

L'obiettivo b), a sua volta, si concretizza in due direzioni:

b1) organizzare riunioni tra i responsabili della formazione per realizzare lo scambio delle migliori esperienze su programmi, metodi e contenuti della formazione (in particolare formazione alla cooperazione, formazione in materia di diritto comunitario, diritto internazionale e diritto dei trattati, formazione linguistica), identificazione e diffusione delle migliori pratiche, elaborazione di un sistema condiviso di valutazione dei risultati della formazione, in specie della formazione comune;

b2) elaborare un progetto di fattibilità per realizzare la partecipazione reciproca alle azioni nazionali di formazione.

Il progetto si articolerà in due tipologie di azione: 1) coordinamento degli scambi tra le scuole; 2) elaborazione di uno studio di fattibilità per l'apertura reciproca delle iniziative di formazione nazionale e realizzazione di un esperimento di verifica.

1) VERSO IL SECONDO FORUM EUROPEO DI FORMAZIONE GIUDIZIARIA.

Il progetto intende riprendere e valorizzare lo studio e l'elaborazione già realizzati all'interno della REFG e che avranno un primo importante momento di verifica nel Forum Europeo di Formazione Giudiziaria che si terrà a Barcellona nell'ottobre 2004 e che vedrà, grazie al finanziamento della CE nel quadro del progetto AGIS, la partecipazione di gran parte dei membri della Rete sotto la leadership della Escuela spagnola.

Le fasi saranno le seguenti:

- organizzazione di un colloquio della durata di 2 giornate da tenersi a Roma con la partecipazione di rappresentanti di tutte le scuole o strutture di formazione dell'UE (delle quali non tutte saranno presenti - o perché non ancora inserite nel circuito della Rete o per ragioni economiche - a Barcellona) nel corso del quale: - riprendere, illustrare e approfondire i risultati del Forum di Barcellona; - formulare ipotesi di protocolli metodologici per la formazione comune; - formare gruppi di lavoro sui seguenti temi: 1a) formazione formatori, 1b) programmi comuni di formazione alla cooperazione, 1c) metodologie e formazione linguistica, 1d) valutazione dei risultati della formazione; - programmare l'attività dei gruppi di lavoro durante l'anno 2005;

- coordinare l'attività dei sottogruppi (i quali potranno riunirsi in Italia o a turno in altri Paesi dell'UE presso scuole e istituti di formazione), i quali si riuniranno con la seguente frequenza:

- gruppo formazione formatori: 2 riunioni (una nel primo e una nel secondo semestre) per discutere ed elaborare progetti comuni per corsi formazione formatori e predisporre materiali e documentazione per formatori con specifico riferimento alla formazione alla cooperazione (raccordo con la sezione 2 del progetto: i materiali e i moduli di corsi standard saranno messi in linea);

- valutazione dei risultati della formazione: 2 riunioni all'anno;

- organizzazione del 2° Forum Europeo di Formazione Giudiziaria: un colloquio della durata di due giornate da tenersi in Italia con la partecipazione di rappresentanti di tutte le scuole di formazione con l'obiettivo di verificare i risultati del lavoro dei sottogruppi e predisporre vari strumenti per la formazione: un benchbook per formatori, moduli-tipo di formazione alla cooperazione e di formazione linguistica, illustrazione delle migliori pratiche; tutti i risultati saranno documentati e messi a disposizione in linea (collegamento col progetto).

2) APERTURA DELLE AZIONI DI FORMAZIONE NAZIONALE

Realizzazione di uno studio di fattibilità dell'apertura reciproca delle azioni di formazione nazionale organizzate dalle varie scuole ed istituzioni a ciò preposte in ambito UE.

Per realizzare lo studio si provvederà a:

- individuare, grazie anche all'azione della REFG, un punto di contatto in ogni scuola o istituzione;
- elaborare delle linee guida per l'apertura dei corsi e un metodo di selezione dei magistrati che preveda un appello a partecipare, criteri omogenei di scelta e un test linguistico preliminare (collegamento col progetto A; metodi di selezione e test linguistici possono essere unificati tra i due progetti);
- disegnare lo statuto del magistrato che partecipa ai corsi nazionali in altri Paesi dell'Unione prevedendo diritti e doveri (tra i quali quanto meno uno studio preliminare e una relazione successiva, da mettersi in linea; collegamento col progetto 2).

All'esito dello studio, nel secondo semestre 2005, si realizzerà un esperimento che coinvolga 20 magistrati, i quali parteciperanno a incontri a tal fine aperti nei vari Paesi dell'Unione.

Tanto premesso,

delibera

- di ratificare le posizioni assunte dalla delegazione consiliare in occasione delle riunioni dello Steering Committee, del gruppo programmi e del gruppo website tenutesi in Dublino il 31 maggio, 1 e 2 giugno 2004;
- di ratificare le posizioni assunte, in relazione alla partecipazione del programma di scambio, in occasione delle riunioni successive del gruppo programmi tenutesi in Parigi;
- di proporre la domanda di sovvenzione alla commissione europea, nell'ambito del generale bando dedicato allo scambio dei magistrati, secondo il progetto indicato in motivazione (di cui agli allegati 3 in descrizione e 4 - *omissis*);
- di dare mandato alla IX Commissione di assumere le posizioni che riterrà idonee in occasione delle successive riunioni dello Steering Committee e dell'Assemblea Generale relativamente all'assetto del Network.